

nibus tam civilium causarum, quam criminalium, & in Officialium creatione, & ceteris bonis Consuetudinibus, tenutis, habitis vel detentis temporibus Antecessorum nostrorum Friderici & Henrici Romanorum Imperatorum.

DISSI solamente accordata dall'Imperador Federigo a i Lombardi nella Pace di Venezia una Tregua di sei Anni. L'Atto della medesima, estratto dall'Archivio della Repubblica Bolognese, l'ho dato alla luce. Da esso apparisce, quali Città e persone fossero vecchiamente del partito dell'Imperadore, o poco dianzi si fossero unite con lui. Cioè *Cremona* (che sempre era camminata con poca sincerità nella Società Lombarda) *Pavia, Genova, Tortona, Asti, Alba, Torino, Ivrea, Ventimiglia, Savona, Albenga, Casale di Santo Evasio, Monteveglio* (nel Bolognese oggidì) *Imola, Faenza, Ravenna, Forlì, Forlimpopolo, Cesena, Rimini, Castrocaro, il Marchese di Monferrato, i Conti di Biandrate, i Marchesi del Vasto* (in Piemonte) *e del Bosco, i Coni di Lomello.* Fra le Città della Lega si veggono nominate le già riferite di sopra, colla giunta solamente di *Carfino, e Belmonte, de gli Uomini di San Cassiano, e della Dozza.* Si esprimono le condizioni e sicurezze per la Tregua, e che in tal tempo non si possa forzare alcuno a giurar Fedeltà all'Imperadore, nè processare per la non dimandata Investitura. Veggasi l'Autore della Vita di Papa Alessandro III. nella Parte I. del Tomo III. *Rer. Ital.* da cui apparisce, che Federigo la fece giurare col mezzo del Conte Arrigo di Dedo alla presenza sua, del Papa, e di tutti i Cardinali, Vescovi, e Principi, e di tal Giuramento ho io prodotto l'Atto, ricavato dall'Archivio del Senato di Bologna, siccome ancora un altro, con cui Federigo per maggior cautela e sicurezza de' Collegati, chiaramente dichiarò, che niuno incorrerebbe in pena per non aver chiesta l'Investitura durante la Tregua. Terminata la Pace di Venezia, tornò la tranquillità per quasi tutta l'Italia, e ne' suddetti sei Anni di Tregua non si cessò di andare trattando per venire ad una Pace stabile fra esso Imperadore, e i Lombardi, e loro aderenti. Ma specialmente v' accudì l'una e l'altra parte nel 1183. prima che spirasse la Tregua. Vo io dunque rapportare gli Atti di quella famosa Pace, che nell'Anno stesso conchiusa in Costanza, formò un'Epoca delle più rilevanti per gli affari d'Italia. E primieramente s' ha da avvertire, che ne' tempi addietro alcune Città furono sempre del partito di Federigo o apertamente o copertamente, e tale sopra l'altre fu Pavia, siccome da gran tempo nemica de' Milanesi. Alcune eziandio si trovarono, che non volendo aspettare l'esito della Dieta di Costanza, stimarono di farsi merito con esso Imperadore ricercando la sua grazia. Una di queste fu *Tortona*, che ottenne buoni patti da lui: il che apparisce dallo Strumento scritto nel dì 4. di Febbraio dell'Anno 1183. che io ho dato alla luce, siccome ancora da un altro, in cui